

Assemblea ANFIDA, 11 luglio 2023

Documento programmatico associativo

Il biennio appena trascorso è stato caratterizzato da forti sollecitazioni sui sistemi produttivi e di consumo di una vasta platea di economie a livello globale, ed in particolare su quelle europee. Ciò a causa del protrarsi degli effetti derivanti dalla pandemia e soprattutto dalle conseguenze che il conflitto in Ucraina ha determinato sui mercati energetici. Anche il settore idrico è stato impattato dal caro-energia, in virtù del suo alto livello di intensità energetica: in particolare l'incremento così repentino dei costi di approvvigionamento dell'energia elettrica ha creato ripercussioni gestionali ed impatti economico-finanziari sulle aziende, rispetto ai quali l'Associazione ha provveduto a segnalare la criticità all'ARERA al fine di richiedere un intervento regolatorio puntuale ed urgente.

Un altro fenomeno di magnitudine via via crescente è quello degli impatti che il cambiamento climatico sta comportando sulla disponibilità della risorsa idrica: lo scorso marzo l'IPCC ha concluso la pubblicazione del Sesto Rapporto di Valutazione sui Cambiamenti Climatici intitolato "Un'azione urgente per il clima può garantire un futuro vivibile per tutti", focalizzando l'attenzione sul tema delle perdite e dei danni causati dal *climate change* che stiamo già sperimentando e che continueranno in futuro ed indicando una via chiara per il futuro: la soluzione sta in uno sviluppo sostenibile resiliente al clima.

I cambiamenti climatici hanno impatti di dimensioni crescenti sugli equilibri ecosistemici, in particolare, sulla qualità e sulla disponibilità di risorse idriche. Nelle aree mediterranee, gli impatti negativi sono principalmente associati a un innalzamento delle temperature medie e massime, a un'aumentata frequenza di precipitazioni intense e concentrate in brevi periodi, alternate a lunghi periodi di siccità.

In particolare, il 2022 vede accentuarsi il fenomeno dovuto ad un lungo periodo di siccità che ha portato i livelli di fiumi e laghi ai minimi storici, compromettendo seriamente la disponibilità idrica per uso agricolo e civile: andando ad analizzare le serie storiche di pioggia caduta, il record precedente appartenente all'anno 2017 viene purtroppo sensibilmente superato al ribasso.

Al tempo stesso, negli ultimi anni è cresciuto il numero di eventi alluvionali e, in particolare, l'allagamento che ha colpito nel mese di maggio l'Emilia-Romagna ha rappresentato un fenomeno di straordinaria gravità, determinando impatti drammatici su popolazione e tessuto produttivo ed evidenziando la fragilità dei nostri territori di fronte a fenomeni avversi legati all'eccesso di piovosità.

Un'accresciuta consapevolezza di un quadro così complesso potrà sicuramente contribuire alla ricerca delle più appropriate soluzioni, a partire dagli indirizzi che il Governo sta indicando, individuando nel comparto idrico un partner della Pubblica Amministrazione nella realizzazione di investimenti di rafforzamento della resilienza delle infrastrutture e della circolarità nell'uso della risorsa idrica.

Forte della rappresentanza della maggioranza delle aziende private italiane, ANFIDA intende proseguire nell'impegno allo sviluppo di un servizio idrico integrato efficiente e sostenibile e sulla valorizzazione dei territori e delle comunità servite.

In tal senso, sono confermati obiettivi prioritari quelli di garantire ai cittadini l'accesso a servizi di qualità sempre migliore, di colmare le differenze infrastrutturali tra i diversi territori e di sviluppare una cultura industriale dei servizi pubblici.

Una linea di indirizzo prioritaria è rappresentata dalla prosecuzione del fruttuoso dialogo con le Istituzioni e con tutti i portatori d'interesse, affinché le imprese possano creare valore sui territori attraverso gli ingenti investimenti necessari per raggiungere i sempre più sfidanti obiettivi ambientali per il settore idrico.

Sarà altrettanto importante garantire il massimo livello di presidio sul fronte della policy e della regolazione, in considerazione delle numerose novità attese sia a livello di normativa euro unitaria e nazionale, ivi inclusa la riforma del Testo Unico delle Acque, sia a livello della disciplina regolatoria dell'ARERA.

Dal punto di vista dell'assetto associativo e dell'organizzazione delle attività, oltre a proseguire l'attività di consolidamento della base associativa, pur in uno scenario complesso, l'impegno che ci assumiamo è quello di rafforzare la capacità di rappresentanza, anche a mezzo di stipula di accordi di collaborazione con altri stakeholder, e di potenziare il livello delle sinergie con le altre realtà associative.